



RAR2024

ROMA 29-30 ottobre



- Informativa sulla norma nazionale di ammissibilità della spesa

Base giuridica

In continuità con quanto previsto per i cicli di programmazione 2014-2020 e 2007-2013, il Regolamento UE 2021/1060, recante le disposizioni comuni applicabili ai fondi a gestione concorrente (c.d. Regolamento di disposizioni comuni), stabilisce che **l'ammissibilità della spesa cofinanziata dai fondi della politica di coesione dagli altri fondi a gestione concorrente richiamati nel medesimo regolamento è determinata in base a regole nazionali (Cfr. articolo 63, paragrafo 1).**



Scelta dello strumento normativo

Nel ciclo di programmazione 2007-2013, la disciplina nazionale sull'ammissibilità della spesa cofinanziata è stata definita con Decreto del Presidente della Repubblica 3 del ottobre 2008, n. 196, successivamente modificato dal DPR del 5 aprile 2012 n. 98.

Analogo strumento normativo è stato previsto per il ciclo di programmazione 2014-2020 (Decreto Presidente della Repubblica del 5 febbraio 2018, n. 22).

Per il ciclo di programmazione 2021-2027, si conferma lo strumento del Decreto del Presidente della Repubblica, trattandosi di norma primaria volta alla definizione di disposizioni in esecuzione di un regolamento dell'Unione europea (L. 400/88, articolo 17), in continuità con i precedenti periodi di programmazione.



Necessità della norma

La norma nazionale consente di definire un quadro certo di regole sull'ammissibilità della spesa che è alla base della corretta attuazione dei programmi 2021-2027.

A differenza dei precedenti cicli di programmazione, la norma nazionale per il vigente periodo di programmazione esclude il FEASR, mentre si applica oltre che ai fondi della politica di coesione (FESR, FSE Plus e JTF) anche ai fondi a gestione concorrente a titolarità del Ministero dell'Interno (Fondo Asilo, migrazione e integrazione (FAMI), Fondo Sicurezza interna (FSI), Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (BMVI).

Il nuovo regolamento (d.p.r.) è proposto dal Ministro con delega per la politica di coesione, di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Finanze, del Lavoro e delle Politiche sociali, dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e del Ministro dell'Interno.



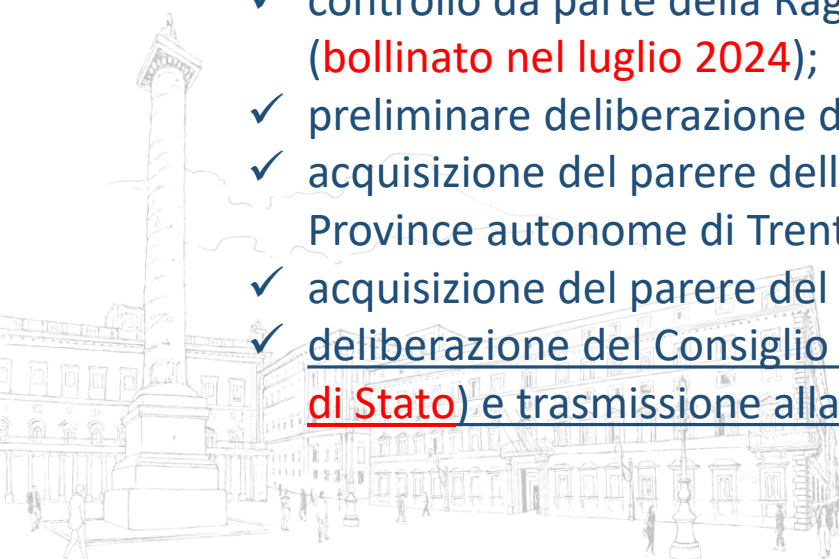
Iter procedurale

❖ Elaborazione della bozza di DPR:

- ✓ E' stato costituito un **Gruppo tecnico di lavoro dedicato**, coordinato dal *Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud*, che ha coinvolto *MLPS, MASAF-Pesca, MIN. INTERNO* nonché il *MEF-IGRUE* e i membri nominati dalla *Conferenza delle Regioni e delle Province autonome* in rappresentanza delle Autorità di gestione dei programmi regionali (**conclusione dei lavori: novembre 2023**).

❖ Iter di adozione:

- ✓ acquisizione formale del concerto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali (**acquisito il 20 dicembre 2023**), del concerto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali (**acquisito il 29 febbraio 2024**), del Ministro dell'Interno (**acquisito l'8 aprile 2024**) e del Ministro dell'economia e delle finanze (**acquisito il 10 maggio 2024**);
- ✓ controllo da parte della Ragioneria Generale dello Stato e apposizione della relativa bollinatura (**bollinato nel luglio 2024**);
- ✓ preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri (**22 luglio 2024**);
- ✓ acquisizione del parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (**acquisito il 12 settembre 2024**);
- ✓ acquisizione del parere del Consiglio di Stato (**in attesa del parere**);
- ✓ **deliberazione del Consiglio dei Ministri per l'approvazione definitiva (a seguito del parere del Consiglio di Stato) e trasmissione alla Presidenza della Repubblica per l'adozione.**



Grazie per l'attenzione

